

Avvisi

- Venerdì 21 Febbraio INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE [20.45].
- **Sabato 22 e Domenica 23 Febbraio ASPRELLE PER TUTTI.**
- Sabato 22 circolo ANSPI **Happy Hour mascherato** [dalle 18.00].
- Domenica 23 **Battesimo Enea** [11.00].
- Domenica 23 **CARNEVALE**, Salone S. Francesco [15.30-18.00].

Mercoledì delle CENERI [26 Marzo] inizio della Quaresima
Imposizioni delle ceneri alle 7.00; 21.00 [SOSPESA 18.30 per partecipare alla celebrazione in Duomo delle ore 18.00].

- Sabato 29 Febbraio **S. Messa CENERI** per bambini, genitori [15.00]
- Sabato 29 Febbraio Corso di chitarra [16.30]
- Domenica 1 Marzo RITIRO DI QUARESIMA insieme alla Parrocchia di San Michele dalle ore 15.30-18.00 [RITROVO a San Michele].
- Sabato 14 Marzo **Laboratorio creativo: "per il mio papà"**.
- Domenica 15 Marzo **PRESENTAZIONE CRESIMANDI** [11.00].
- Mercoledì 18 Marzo Riunione Catechisti [20.45-22.00].
- Sabato 21 Marzo Corso chitarra [16.30].
- Sabato 21 e Domenica 22 Marzo RECICLIAMO Salone S. Francesco.
- **Domenica 22 Marzo SACRAMENTO UNZIONE DEGLI INFERMI [16.00].**
- Sabato 28 Marzo **PENITENZIALE** in Chiesa [15.00].
- Sabato 28 Marzo **Laboratorio creativo: "Lievitò nuovo"**.
- Sabato 4 Aprile VIVIAMO LA PASQUA DEL SIGNORE [15.00].
- Sabato 4 Aprile **incontro chierichetti** [in Chiesa 16.15].

Febbraio - Marzo 2020

(il Lunedì la Chiesa è CHIUSA, apre alle 17.00)

Feriale: **7.00; 18.30** Festivo: **8.00; 9.30; 11.00; 18.30**

Tel e Fax. 0524. 52.57.66/ 52.20.35;

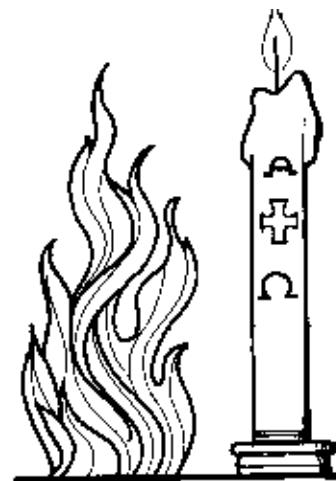
Fr. Stefano Walter Maria, [parroco] cell.331.27.53.338

INSIEME

Parrocchia San Francesco d'Assisi - Fidenza (PR)

Figli della luce

Quaranta giorni dopo Natale, abbiamo celebrato la presentazione di **Gesù** al tempio. **Gesù, luce del mondo**, viene presentato al tempio per ri-



spettare le prescrizioni della legge antica. Già da questo momento, egli manifesta di essere il messia. Dopo i pastori e i magi, Simeone e An-

na, mossi dallo Spirito, annunciano la sua missione salvifica.

Belle queste due persone in età avanzata che hanno l'entusiasmo di un giovane e davanti al bambino si emozionano e gioiscono!

Riconoscere il messia in quel bambino è atto di fede sostenuto dal soffio dello Spirito. Effetto di questo **donò** sono la pace e la lode.

Per Simone e Anna, la pace è esperienza di sicura pienezza e la lode è l'unica espressione con cui celebrare la perfetta realizzazione di ogni nostro bisogno e aspettativa.

E per me in che cosa consiste la pace, la vera pace?

La fede certa di Simeone e Anna rompe le attese del popolo di Dio e la luce della Al-

leanza illumina la storia dell'umanità.

Dunque è andando incontro a Gesù nella semplicità della mia vita che sperimento la gioia, come insegnano Simone e Anna.

Dal momento della sua nascita, la storia è trasformata dalla presenza del Figlio dell'Uomo tra noi. Niente può essere come prima. La Chiesa, fin



dai primi secoli, ha associato questa ricorrenza alla **festa della luce**; è una nuova genesi che separa le tenebre del cuore dalla luce della grazia.

Gesù, **Uomo Nuovo**, rinnova la storia, dando certezza di tante speranze: Dio è con noi (l'Emmanuele) e non ci abbandona.

Se la luce del mondo cammina insieme agli uomini che ama, le tenebre non possono più fare paura.

Cosa significa per me, oggi, essere luce?

Per essere attratti dalla sua luce, forse, dovremmo metterci in gioco sempre e in ogni situazione, vivendo con generosità ogni nuovo giorno che ci viene offerto.

Dovremmo lasciare che il Signore accenda la nostra candela per bruciare e illuminare le parole, i pensieri e le azioni che compiamo.

Nella liturgia domenicale, il **cero pasquale** diventa fonte di luce, simbolo di quel cammino umano (Es 13,21) che porterà Cristo alla croce per assumersi, innocente, le colpe dell'umanità e diventare

Pt 4,7-10) trova il suo più alto compimento nel pregare per i nemici (Mt 5,6-7; Lc 6,17-38).

Quanto è difficile riuscire a pregare per chi mi è antipatico, mi ha offeso o mi ha fatto un torto. Quante volte ci diciamo che ad essere troppo buoni gli altri se ne approfittano... Com'è questa giustizia misericordiosa a cui Gesù ci richiama nelle Beatitudini?

La preghiera universale è guidata dal celebrante che agisce

nella persona di Cristo, egli introduce e chiude la preghiera presidenziale per il popolo di Dio; la indirizza ed eleva al Padre per Cristo nostro Signore.

In questa preghiera ci siamo tutti, invitati ad essere portatori gioiosi del suo Amore agli altri!

[Cfr CCC

1667;1668;1670;1671;27;

157; 1216; 932; 938-39-40;

941-42-43; 1062, 1064]

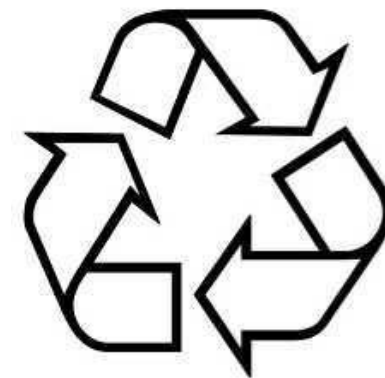
RicicliAMO

“AMO” dare nuova vita ad oggetti che non uso più.

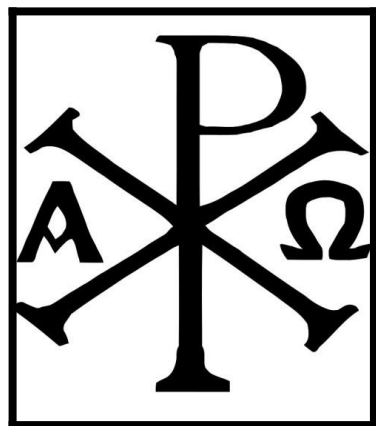
**Salone San Francesco
21 e 22 Marzo 2020**

P r o C A M P E T T O

- Info presso il parroco [331.27.53.338] -



Allora devo stare attento e essere vigile perché l'amen è il mio "ci credo" e "lo dimo-



stro nella vita". È proprio così per me?

Signore pietà, ho bisogno della Tua vicinanza, della Tua consolazione, mi affido a Te. Non devo esprimere le mie necessità perché Tu le conosci prima che io possa comprenderle.

"Signore pietà" non era originariamente l'espressione di un atto penitenziale, ma preghiera di intercessione (Mt 20,30).

È un **atto di fede**, un abbandonarsi al Signore, Dio delle

nostre vite a cui apparteniamo.

È **preghiera** di intercessione e acclamazione che nella messa segue l'esperienza della mensa della Parola.

La Parola di Dio va ascoltata con attenzione perché possa entrare nella testa e nel cuore e lavorare così alla mia trasformazione, ma come è difficile fare spazio all'ascolto e predisporre a gustare le verità che mi riguardano!

Dopo l'ascolto della Parola, attualizzata nell'omelia, il popolo di Dio è guidato dal ministro, che presiede la liturgia eucaristica, nella preghiera universale (I Tm 2,1-7).

Domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti devono essere indirizzati a tutti gli uomini, affinché ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità si applichi e si spenda per il bene di tutti (Es 19,3-6).

Il **pregare per tutti**, compito sacerdotale dei battezzati (I

così dono sacrificale gradito al Padre per il nostro riscatto.

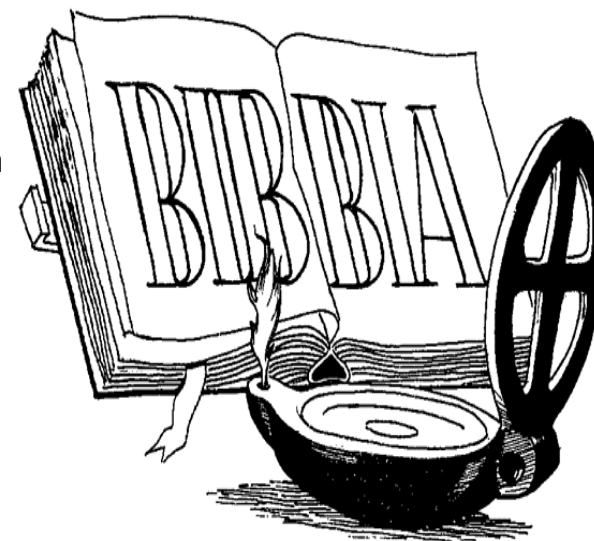
Negli anni, intensi e pieni della sua vita terrena, non vi è stata lontananza dalla **volontà del Padre**, ma perfetta adesione e consapevole accettazione in nome di un amore straordinario e infinito che preserva gli uomini per l'eternità affinché tutti abbiano la salvezza.

Com'è difficile piegarsi così profondamente alla volontà del Padre! A volte ci spaventa l'entità di quello che ci può essere chiesto in cambio... Eppure solo Lui ci garantisce la vita eterna, fornendoci con il battesimo una polizza sulla vita che non avrà mai scadenza! Essere di Cristo, dirsi cristiani, diventa esperienza storica fatta di scelte libere e responsabili, testimonianze di

servizio e di obbedienza alla Parola, di ricerca di senso e di rigore, di impegno e amicizia.

È così anche per me?

Come segno sacramentale, durante la messa vespertina del sabato abbiamo acceso



le nostre candele al cero pasquale, siamo stati aspersi dall'acqua battesimale, abbiamo alzato le nostre luci per testimoniare l'appartenenza a Dio assumendoci la

responsabilità di riconoscere sacra la nostra vita (Lc 2,23). *Sacra, non noiosa e trascurata, bella perché riscattata da Gesù che per ciascuno di noi ha sacrificato la sua!*

Le candele diventano i simboli di tante esistenze che acquistano senso e dignità



perché accese dalla luce di Cristo. Elevarle al cielo rimanda a un gesto antico che attesta la volontà di ciascuno di essere parte di una comunità obbediente alla Parola di Vita.

Alzo la candela ed esprimo il mio Amen, voglio essere parte della chiesa e le tante candele accese mi dicono che sono in buona compagnia...

Senza la luce di Cristo le nostre candele stentano a sconfiggere le tenebre; alimentate dallo Spirito, riunite dalla stessa fede (testimoniata dalla Chiesa, segno e strumento della vita di Dio), la nostra speranza si fa vita certa. La nostra attesa si fa vigile. (Mt 25,1-13)

Una vita ardente di amore e di servizio è ciò che cerco di vivere?

La **luce**, l'**acqua** benedetta e la **parola** hanno evocato i gesti del **battesimo**, sigillo sacramentale che ci riunisce a Cristo, reintegrandoci nella dignità di re, profeti e sacerdoti. In Cristo siamo benedetti da Dio Padre "con ogni benedizione spirituale" (Ef 1,3)

Cosa significa essere re, profeti e sacerdoti? Il fatto di essere re mi ricorda che non mi devo svendere che devo avere alta la consapevolezza della mia dignità umana. Come fare in una società che dà prezzo a tutto anche alla mia vita?

Difficile pensarmi profeta, forse dovrei rendere acuta la vista e non legarmi alle cose presenti ma richiamarmi alla consapevolezza che l'oggi è terreno su cui dovrà germogliare il buon seme della Parola a cui devo saper predisporre il terreno della mia vita.

Per chiamata anch'io appartengo al popolo di Dio, popolo reso sacro dal suo amore e ho il privilegio di partecipare alla celebrazione della eucaristia, usando le parole sante innalzate al Padre per mezzo di Gesù.

Il sacerdote imponendo le mani sull'assemblea e pronunciando la preghiera di be-

nedizione intercede per noi presso il Padre.

Il **segno di croce** con cui accogliamo la benedizione è una dichiarazione di amore e di appartenenza: ci riconosciamo uomini nuovi nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.



La parola "**amen**" in ebraico ha la stessa radice della parola "credere". Esprime solidità, affidabilità, fedeltà. Gesù Cristo è l'Amen perfetto che dà pienezza e senso al nostro pronunciamento (Ap 3,14).